

**PADOVA**  
 Anno V. N. 247 (Bacch.)  
 ABONAMENTI  
 Anno Sem. Trim.  
 Padova a domicilio 16. — 8.50. 4.50  
 Per il Regno 23. — 11. — 6. —  
 Per l'Estero si aggiungono le maggiori  
 spese postali.  
 Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.  
 e dal 16 di ciascun mese.  
 Un numero centesimi 5  
 Arretrato cent. 10  
 Un numero fuori di Padova cent. 7.

# IL BACCHIGLIONE

# Corriere Veneto

QUOTIDIANO

**PADOVA**  
 Anno 1875 N. 1398 (Corr.)  
 INSERZIONI  
 la quarta pagina Centesimi 20 la linea.  
 la terza " " " " 40  
 Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.  
 PAGAMENTI ANTICIPATI  
 Direzione ed Amministrazione in Via Zan  
 tana N. 1201 e 1202 B.  
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono  
 presso l'Amministrazione.

## INTERESSI VENETI

### FERROVIA TREVISO-BELLUNO

Un gentilissimo signore ci comunica la seguente lettera indirizzata da un amico. Noi la pubblichiamo di buon volere e per l'opportunità della materia che vi è trattata e per l'interesse dei paesi dei quali vi si parla e per la competenza di chi la scrisse:

Agordo, novembre 1875.

Dovendosi fra pochi giorni presentare una proposta formale per la ferrovia Treviso-Belluno vi spedisco alcune considerazioni sulle ferrovie a binario ridotto.

In primo luogo faccio osservare che non c'è differenza essenziale fra una linea ordinaria ed una linea a sezione o scartamento ridotto. Sistemi, meccanismi, modo di trazione, ecc., perfettamente identici. La differenza sta nel fatto che nella linea ordinaria la distanza fra le rotaie è di 1m.50, mentre che nelle linee a sezione ridotta, questa distanza è inferiore, potendo variare quasi indefinitamente nel nostro caso sarebbe di 1m.00) e per conseguenza tutto il materiale circolante è di dimensioni ridotte, la larghezza della sede stradale è pure ridotta ed infine le curve con raggi molto piccoli possono usarsi più liberamente che nei casi ordinari; di qui una considerevole economia nella costruzione ed esercizio di tali linee.

Le obiezioni che qui si fanno sono:

1. Non si possono trasportare carichi voluminosi e pesanti stante la riduzione delle dimensioni del materiale circolante;
  2. Maggiore spesa ed irregolarità di servizio a causa del trasbordo alla stazione di congiunzione;
  3. Una volta che sia costruita la linea a sezione ridotta non si addiverà mai più alla costruzione di una linea a sezione ordinaria.
- Si può rispondere alla prima obiezione facendo osservare che la nostra linea dovrebbe sopportare il peso di locomotive di 20 tonnellate circa e che in nessun caso è sopra nes-

suna linea succede che un vagone carico di qualsiasi merce arrivi a tal peso. Riguardo al volume delle merci bisogna considerare che il materiale circolante nel nostro caso non sarebbe che una riduzione di un quinto sulle dimensioni ordinarie ciò che d'altronde non influirebbe che nelle dimensioni trasversali delle merci mentre che per le dimensioni longitudinali, che son quelle che più interessano nel caso dei legnami, non ha alcuna influenza, potendo con vagoni a bilico trasportare pezzi di qualunque lunghezza.

Si può rispondere alla seconda obiezione facendo osservare che se l'inconveniente del trasbordo fosse realmente così grave come lo si ritiene si sarebbe già pensato ad agevolarlo dove ha luogo non sistemi o congegni pur semplicissimi che si potrebbero usare; ma che finora non se ne verificò la necessità in alcun luogo, stantechè il costo massimo a cui può arrivare tal sorta di trasbordi si riduce a cent. 35 per tonnellata ed in generale oscilla fra i 25 ed i 30 cent. per tonnellata, spesa che è compensata ad usura dal minor costo di costruzione della linea e che in questo caso andrebbe a carico delle provincie o del governo. Si comprende di leggeri d'altronde che con icalli ben combinati a Treviso e per mezzo di gru meccaniche il tanto temuto trasbordo si riduce ad un trasporto orizzontale della merce per quattro o cinque metri dal quale nessuna merce per quanto delicata può soffrire stante l'agevolezza colla quale tali passaggi si fanno sia a mezzo di gru sia con cursori metallici o di legno.

Non parlo del trasbordo dei passeggeri: non si può andare da un capo all'altro dell'Italia senza cambiare di treno una mezza dozzina di volte, quantunque tutte le linee sieno a sezione ordinaria.

Non v'ha dubbio che le difficoltà sorgenti dal trasbordo sono ancora delle più positive per gli oppositori dello scartamento ridotto; ma a me pare che esse anzitutto non sieno così gravi come generalmente si ritengono e poi che sieno largamente compensate dalla maggior facilità di ottenere presto la linea in confronto di una spesa inerente alla medesima

e in confronto di una linea ordinaria (la differenza nel nostro caso sarebbe di circa 3 milioni di lire).

L'ultima obiezione si può distruggere collobbligare chi costruisce la linea a cambiarla in una linea a sezione ordinaria qualora il traffico arrivi a tal punto da stabilirsi, e pel quale convenga avere una linea ordinaria invece di una a sezione ridotta proposta che verrebbe accettata senza dubbio stante la sua ragionevolezza.

Se la provincia ed il Governo persistono a volere una linea a sezione ordinaria, si farà forse (non so quando); ma uno dei due o tutti e due dovranno assumersi la maggior spesa: mentecchè se si accorda ora alla compagnia che la domanda la linea a sezione ridotta, o il traffico non basta a sostenere una linea ordinaria e allora sarà ben meglio avere una linea a sezione ridotta che una linea passiva o nulla; che se il traffico arriva al punto stabilito la compagnia si incarica di trasformare la linea in sezione ordinaria e la cosa finisce là; ma in nessun caso accordando ora la linea a scartamento ridotto, né governo né provincie dovrebbero assumersi una maggiore spesa che invece sarebbe inevitabile se si voglia in qualunque tempo costruire ad origine una linea a sezione ordinaria.

E questo è quanto per ora. M.

### FERROVIA PONTEBANA

Oggi (12) una Commissione governativa percorrerà il tronco da Udine a Gemona per farne il collaudo. Perciò fra pochi giorni, uso sarà aperto al pubblico.

Crediamo sapere che ci saranno due corse quotidiane di andata e due di ritorno. Già il personale delle nuove Stazioni trovasi al suo posto.

### Il suffragio allargato

Le idee della democrazia camminano con una velocità incredibile. Ieri ancora il suffragio allargato faceva rizzare i capelli ai buoni

conservatori, ieri ancora si facevamo di rivoltuzionari chi, liberate e stucate, deplorava che le sorti del paese non dipendessero dal paese stesso, ma da una microscopica minoranza; ancora ieri i patrioti di destra rispondevano col silenzio all'eloquente parola dell'on. Cairoli, l'instancabile propugnatore del suffragio allargato.

E oggi? oggi non è più così; il suffragio allargato non solo ha cessato d'indutere spavento, ma lo si è trovato accettabile e possibile, e lo si è creduto perfino un rimedio opportuno a scongiurare una crisi pericolosa.

Noi vediamo con la più viva soddisfazione questo omaggio reso alla nostra causa, e confidiamo che tutto il partito liberale accetterà sinceramente il suffragio allargato come garanzia di libertà, come mezzo di governo, come strumento di educazione politica.

Certo, anche in Italia, come in legittimisti di Francia, vi saranno nel Parlamento e fuori degli avversari tenaci del suffragio allargato; ma di costoro non sarà a temere, quando il paese voglia entrare nel pieno godimento dei suoi diritti.

Noi non vediamo ormai che una sola categoria di deputati cui possa tornar amaro il suffragio allargato: primi i clericali; poi quei deputati che, per loro antecedenti o prevedono che gli elettori li lasceranno sul lastrico.

È desiderabile che alla prima favorevole occasione la proposta Cairoli venga ripresentata alla Camera.

### La lettera dell'onor. Vare

Come abbiamo promesso diamo un sunto esattissimo della lettera che l'onor. Vare indirizzò a suoi elettori, non potendo per deficienza di spazio pubblicarla tutta intera come meriterebbe.

L'onor. deputato comincia colle scrivere che, « Ben sapendo come il far parte per sé stesso a nulla approli, e come convenga a chi vuol esser utile alla patria nei consigli e nelle assemblee accordarsi con chi ha uguaglianza d'intenti e conformità d'opinioni, dichiara di appartenere alla

### Appendice

### ENRICO DUNBAR

Storia di un reprobato

(dall'inglese)

L'assenza di Wilmot diventava sempre più inconcepibile ed il suo antico padrone non trovava il nascondere la sua trepidazione. Il giornale gli sfuggì di mano ed egli rimase seduto colla faccia rivolta alla porta. Ascoltava.

Restò un'ora buona senza muoversi e finalmente il padrone dell'albergo ricomparve.

« Ebbene? chiese Dunbar.

« Il mozzo di stalla è tornato, signore. Nessuno, nessuno affatto è comparso oggi alle Brughiere.

Dunbar saltò ad un tratto in piedi e guardò l'albergatore in faccia. Dopo un esame di qualche minuto e con un aspetto pensieroso, disse lentamente e deliberatamente.

« Ho paura che gli sia successo qualche cosa.

« Non so proprio che cosa pensare — disse il banchiere — Io sono quasi straniero in questo paese; sono come se non fossi mai venuto in Inghilterra. Quest'uomo può essersi accostato, a me con qualche scopo che non posso indovinare e quindi essersene fuggito. Avrebbe fatto meglio il suo interesse restando con me. Da un altro lato può essergli accaduto qualche cosa... Che diavolo può essergli mai capitato?

L'albergatore suggerì che Wilmot potesse essersi ammalato o smarrito nella notte e cascato nel fiume, poichè le correnti pericolose non mancano tra Winchester e le Brughiere.

« Si facciano ricerche sino a domattina a giorno — disse Dunbar — Poco importa quello che può costare poichè io sono risoluto di scovare questo mistero. Si cerchi dappertutto di qui alle Brughiere fino a domattina; che si...

Non finì la frase poichè un rumore di voci si fece sentire nel vestibolo dell'albergo. Il padrone aprì la porta e si avanzò sul pianerottolo, seguito da Dunbar. Il vestibolo era invaso dai servi e dai curiosi che accorrevano dal di fuori ed i due

uomini, ritti in cima alla scala, udirono un mormorio di voci che non pareva provenire che da una voce sola ma che in realtà era fatto da molte persone che parlavano ad una volta. Questo mormorio ingrossò a poco a poco, quasi solenne ma senza dubbio terribile; tutte quelle voci sommesse profervano una parola che arrivò gelida e orrenda alle orecchie degli ascoltatori; si parlava di assassinio!

Dunbar sentì questa parola e dovette capirne, poichè la sua faccia divenne di un pallore livido e dovette appoggiarsi al mantegno della scala. L'albergatore invece gli passò davanti, poichè non era momento da cerimonie, scese la scala e dopo cinque minuti tornò su affannato e pallido quasi come il suo viaggiatore, dicendo:

« Ho paura che l'amico che ella cerca... che il servo... sia stato ritrovato.

« Sarebbe egli dunque...

« Temo che sì, signore. Sembra che due militi irlandesi che ritornavano dal fittaiuolo Matfield, cinque miglia al di là di Santa Cross, abbiano ritrovato un uomo steso nel torrente sotto gli alberi.

« Sotto gli alberi?... oh!

« Allo stesso punto nel quale ella ha lasciato Wilmot, signore.

« Oh, mio Dio!... e poi?

« L'uomo era morto, signore; proprio morto.

Lo hanno trasportato all'albergo del *Dovecote* che è il luogo più vicino, ed hanno fatto chiamare un medico. La disgrazia ha menato rumore, ma il dottor Orcklewood, un signore rispettabile, ha detto che l'uomo è stato molto tempo nell'acqua e che il delitto è stato commesso da parecchie ore.

« Delitto! — esclamò Dunbar; — ma forse non sarà stato assassinato. La sua morte non può forse attribuirsi ad una disgrazia? Forse sarà caduto nell'acqua!

« Oh! no, signore, no! Non è annegato poichè il torrente nel luogo dove hanno trovato il cadavere non ha che un palmo d'acqua. L'hanno strangolato, signore, con unaccio che fu trovato serrato sulla sica. Il signor Orcklewood, il medico, è abbasso e se ella vuol sentirlo, lo racconterà tutto. Sembra, secondo hanno detto i due irlandesi, che il cadavere sia stato trascinato nell'acqua colla *Jorda* poichè la traccia del suo passaggio esiste ancora sull'erba. Sono desolato, signore, desolatissimo che una simile disgrazia sia capitata a... alla persona che ella aspettava.

Dunbar aveva bisogno di essere consolato. La sua faccia pallida era rivolta al padrone dell'albergo ed i suoi occhi lo guardavano senza vederlo.

(Continua.)

sinistra e desidera che essa serva al bene del paese, e perciò sia compatta, robusta, rispettata. Durante la vacanza parlamentari parecchi discorsi, tenuti da deputati di sinistra ai loro elettori, senza previo accordo, sembrarono aver prodotto l'effetto di far credere che il nostro partito sia ora più diviso che mai. Ma gli uomini politici, concordi sulle massime generali, non sempre lo possono essere anche nelle applicazioni. Tali discrepanze però, se non giova nascondere, non v'è bisogno di proclamarle, e, se non per leggeri conciliari. Coerente alle idee espresse dalla sinistra nella pona discussione sui provvedimenti eccezionali di P. S. egli ha ricusato di far parte della Commissione d'inchiesta per la Sicilia, nella ferma persuasione che codesta inchiesta non possa, attesa l'origine del provvedimento in cui fu decretata, esser utile al paese. — La proposta, la discussione e la votazione di que' provvedimenti furono uno sbaglio gravissimo, le cui conseguenze potrebbero essere assai perniciose, ove il paese non avesse più buon senso de' suoi governanti.

Nel discorso di Stradella l'onor. Agostino Depretis toccò, fra gli altri punti, quello rilevantissimo del decentramento, della libertà amministrativa: il Varè che visse lungo tempo in Svizzera ed ebbe campo di studiare quelle istituzioni, dice di essere incline, su tale argomento, ad accettare le proposte più larghe. E a tal proposito viene a parlare della agitazione che da qualche mese s'è manifestata nel Veneto, e alla quale presso parte anche rappresentanze provinciali, rispetto all'opere idrauliche di seconda categoria. Sotto la questione di forma o di legalità, che si aggira sull'interpretazione del decreto 14 dicembre 1866 N. 3478 e sulla legalità dell'altro recente 29 agosto 1875 N. 2686, sotto questa controversia la quale ha sembianza di un dubbio di competenza fra il potere legislativo e l'esecutivo, sta la vera e importante questione dell'interesse provinciale o regionale in confronto di quello delle finanze. Vorrebbero, e con ragione, le provincie che certane di quest'opera di grande importanza passassero dalla seconda alla prima categoria, e cioè a carico dello Stato. La legge che regola una tale materia fu fatta quando Roma e Venezia non erano ancora entrate nella famiglia italiana, e perciò non si ebbe abbastanza riguardo alle speciali condizioni idrauliche di queste provincie. Un raddolcimento al sistema ha portato la legge 3 luglio di quest'anno, e la Camera con un ordine del giorno si mostrò disposta a nuovi temperamenti quando le finanze lo permettano.

Ora col sistema del decentramento converrebbe adottare massime contrarie a quelle cui si appoggia la presente agitazione. Non bisogna quindi, secondo l'onorevole Varè, spingere le conseguenze del sistema fino a tal punto, onde non s'abbia a nuocere all'unità morale della patria, ed egli non può accettare la responsabilità di un voto che portasse a simile frazionamento degli interessi economici del paese. Conseguentemente come membro della Commissione parlamentare, ha contribuito all'approvazione del progetto di legge pel sussidio alla costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità. Questa sua linea di condotta lo rende tranquillo circa i doveri speciali che, come deputato di Venezia, gli incombono nella questione della Laguna Veneta, perchè gli mantiene aperto il varco a trattare il problema sotto l'aspetto finanziario e politico, se non sotto l'aspetto scientifico e tecnico intorno a cui si dice incompetente.

Al problema della Laguna corrisponde in certo modo, economicamente parlando, quello del regolamento del Tevere e del risanamento dell'Agro Romano. Per questo il governo ha preso l'impegno non solo col generale Garibaldi, ma colla nazione, col mondo civile. A tale spesa Minghetti nel suo discorso di Colonia disse di sopperire con un progetto di riforma della tariffa giudiziaria. Codesta potrebbe essere un'illusione, ma ad ogni modo il Parlamento vi provvederà con mezzi adatti, e l'esempio, è sperabile, servirà a indebolire certe obiezioni, quando verrà reclamata la cooperazione efficace dello Stato a salvare Venezia dalla minacciata iattura.

L'onor. Varè chiude la sua lettera dichiarando di invocare come urgente la discussione sul rordinamento, conservazione e amministrazione della proprietà ecclesiastica. I beni delle parrocchie e con essi le persone dei funzionari ecclesiastici, sottratte alla esclusiva dominazione de' vescovi, non sarebbero neppure più soggette all'azione diretta o indiretta del governo; e i padri di famiglia delle varie parrocchie avrebbero un'ordinata e sicura cura ingerenza sul destino di que' beni. Così nè il clero potrebbe più invadere il campo dove la

società laica è sovrana, nè i ministri del governo libero quello della Chiesa.

Daremo pure quanto prima il suntuo del discorso che l'onor. Alvisi tenne ai suoi elettori di Chioggia.

## Dall'Erzegovina

(Nostra corrisp.)

Sutorina, li 6 novembre.

Siamo ancora in Satorina ove attendiamo ordini di partenza. Sutorina è territorio ex turco confinante con Castelnuovo; ora è degli insorti proprietari di diritto; sulle abbruciate caserme turche sventola la bandiera tricolore slava. Questo territorio è formato da una vallata che confina al mare da alte montagne: poche case sparse sulle montagne, e nella vallata due grandi caserme turche, e tre case, appartenenti già al comando militare turco che furono abbruciate, ed altre cinque case una delle quali abitata da un privato e, le altre appartenenti alla insurrezione, ove essa formò depositi di munizioni d'armi, ed è ricovero per pochi soldati. Credo che in questo luogo, non bello, dovremo ritornarci molte volte durante l'inverno perchè continuando nella lotta, qui accorreranno di spesso i militi stanchi a cercarvi riposo.

Siamo addolorati per un triste incidente successo all'amato Lyubibratic; egli ritornando da Citiinge, cadde e si fratturò un braccio. Ora si trova obbligato al letto in Castelnuovo; però speriamo che il male non sarà lungo e che fra giorni egli ci sarà ridonato e così fra giorni ricominceremo nuove operazioni di guerra.

La piccola compagnia italiana si è aumentata di qualche uomo per cui ora ne conta 27. Si attende l'arrivo nella settimana di altri italiani da Odessa. Però spero che non si aumenti di tanto perchè in questa stagione, ed in questi luoghi, sarà assai difficile che gli italiani possano sopportare le fatiche e i disagi di una campagna d'inverno. Speriamo che nella primavera sia ben differente.

Ieri il Comitato di Roma m'invio, cosa graditissima, una lettera del gen. Garibaldi, al Voivoda Lyubibratic, ed ai combattenti per l'indipendenza di questi infelici popoli ed un'altra pure di accompagnamento al detto, del Comitato per l'Erzegovina in Roma. Io commetterò forse un'indiscrezione ma non posso trattenermi dal trascriverle tutte e due.

Ecco quella del Comitato:

Illustre patriotta M. Lyubibratic. Nell'accompagnarvi la lettera dell'illustre generale Garibaldi diretta a voi, ed ai vostri eroici compagni, il Comitato di Roma per i soccorsi ai feriti dell'Erzegovina unisce per mio mezzo i sensi dell'alto rispetto e dell'amore che come tutti gli onesti, provano per quegli uomini valorosi, che si mostrano degni della libertà combattendo strenuamente per l'indipendenza del proprio paese.

Possa l'avvenire rispondere al vostro coraggio. Possa codesta eroica popolazione assidersi signora dei propri focolari, sorella d'amore, nel gran compito dell'incivilimento europeo, con le altre nazioni, che più fortunate l'hanno preceduta nel difficile ma sacro cammino della libertà.

Il Comitato di Roma non può per ora dimostrarvi le sue simpatie in altro modo che nel raccogliere l'obolo dell'operaio come la più vistosa offerta del cittadino più agiato.

gli italiani tutti il compito di far ben altro in favore di codesta valorosa popolazione. Noi affetteremo coi voti, e con l'apostolato il momento in cui l'Italia, che deve molta parte della sua libertà alle generose ed attive simpatie delle altre nazioni, mostri la sua gratitudine col concorrere al vostro risorgimento.

Da Roma, 29 ottobre 1875.

Per il Comitato  
Domenico Narratone.

La seguente è quella dell'illustre ed amato generale:

Roma 29, 10, 75.

Mio Caro ed illustre amico.

Voi vi siete assunta un'ardua missione, ma bella, superba, santa, quella dell'emancipazione degli schiavi dalla più atroce delle tirannidi. Io v'invio e giammai tanto mi pesarono gli anni come oggi che non posso dividere con voi gloria e perigli.

Già m'indirizzai a tutte le popolazioni che languono sotto il giogo Ottomano, e non dispero di vedere raggiungere le vostre bandiere dai Prodi che contano nella loro storia i Leonidas, gli Spartachi e gli Scanderberg.

Il vostro divertimento di sostenere la guerra di partigiani durante l'inverno lo credo il migliore: l'avvenire è vostro ed il putridume della Mezzaluna marcia al suo fine.

Qualunque uomo nel mondo poi, che non sia un perverso, farà sua la vostra causa e come voi palperà di gioia al glorioso vostro trionfo.

G. Garibaldi.

A Lyubibratic ed ai suoi valorosi compagni dell'Erzegovina.

A queste lettere se ne aggiungeva un'altra a me diretta dall'amico Narratone nella quale egli mi trascrive dei paterni consigli che il generale, da vero padre, manda ai Volontari Italiani nell'Erzegovina.

Le lettere consegnate da me nelle mani del Voivoda, vennero accolte con molta gioia; egli vi risponderà.

Altre notizie non ho a darvi se non che confermarvi la presa del forte di Bizui nella Piva, il quale era fornito di cannoni, molti fucili e munizioni. I turchi capitolarono; ebbero la parola d'onore degli insorti che avrebbero salva la vita, e così fu; anzi vennero trattati da essi gentilmente.

Spero che in una mia nuova lettera potrò darvi notizia di qualche importante fatto d'armi.

L. Montali.

## Notizie Italiane ed Estere

Leggiamo nel *Diritto*:

Alcuni giornali annunciano che tra breve si pubblicherà in Roma «il nuovo giornale della Sinistra Costituzionale, il quale avrà per mandato di rappresentare l'Opposizione.»

Siamo autorizzati a rettificare questa notizia, la quale, nei termini in cui fu data, è assolutamente inesatta.

È vero bensì che un giornale del mattino e di piccolo formato sarà pubblicato in Roma entro il corrente mese di novembre: ed è vero altresì che a questo giornale, che avrà un programma liberale e di Opposizione, collaboreranno alcuni onor. nostri amici.

Però la pubblicazione del nuovo giornale non è un atto speciale di partito, come tenderebbero a far credere le notizie a cui sopra abbiamo accennato.

Un brutto giuoco, che non è soluzione, credesi apparecchiato il governo sull'affare delle Ferrovie. Il parlamento non tratterà di ferrovie: con il 31 dicembre scadono le convenzioni, ed il governo allora con un atto ufficiale dichiarerà che le Società sono venute meno all'obbligo loro.

Da ciò naturalmente serie quistioni, cause, e spese.

Si sta lavorando alla revisione delle tariffe dei diritti marittimi nel nostro Stato; e si ritiene che nella prossima sessione sarà presentato alla Camera il progetto di legge per l'approvazione delle nuove tariffe.

Alcuni giornali di Napoli ripetono che l'on. Nicoletta ha fatto un discorso politico all'Associazione del Progresso di cui è presidente.

Noi possiamo assicurare, senza tema di essere smentiti, che l'on. Nicoletta non ha fatto nessun discorso in questo senso; ha solamente spiegato in poche parole le ragioni per le quali egli non ha potuto per 3 mesi convocare la detta associazione.

È quindi naturale che nessun giornale napoletano di Opposizione abbia pubblicato il discorso sognato dai giornali di Dextra.

Siamo informati che fra le potenze vi è uno scambio frequente d'idee intorno alla questione dell'Erzegovina.

Il principio di Bismarck abbrevia il suo soggiorno a Varsin per avere coll'imperatore un'importante conferenza sulla gravità attuale della situazione politica dell'Europa. Il cancelliere non prenderà parte ancora ai lavori parlamentari.

Parecchie proposte socialiste fatte in seno al Reichstag sono appoggiate dai deputati del centro (ultramontani).

Si telegrafa da Parigi in data del 9: un

È giunto il deputato Luzzatti, commissario italiano per la conclusione del trattato di commercio e della convenzione tra la Francia e l'Italia.

Fu ricevuto dal ministro d'Italia e dagli addetti alla legazione.

Le conferenze per la definizione del trattato dureranno pochi giorni, e le nuove convenzioni saranno firmate probabilmente entro la settimana ventura.

Si crede che il governo francese sia disposto a fare

al commissario italiano talune concessioni, sulle quali non s'era presa alcuna decisione nei negoziati col signor Ozanne.

Una telegramma da Costantinopoli dice che ivi regna grande costernazione nei circoli ufficiali.

La dichiarazione minacciate del generale Ignatieff ha provocato una violenta reazione contro l'influenza russa. Il sultano respinge assolutamente la tutela delle potenze del Nord.

Domenica, in tutte le chiese della Francia, si fecero le preci pubbliche ordinate dall'Assemblea nazionale. Il maresciallo presidente, circondato dalla sua casa militare, assisteva alla funzione religiosa nella chiesa del castello di Versailles.

## Corriere del Veneto

Verona. — In seguito a uno scherzo fattogli imprudentemente da alcuni compagni che lo mandarono di notte a scavalcare le mura del Cimitero un povero giovane forestiere, addetto ad una libreria della città, sarebbe divenuto pazzo per lo spavento.

L'infelice fu ricoverato nell'Ospedale per ricaverne le necessarie cure.

Udine. — Il mattino del 13 corrente in Platz, frazione del comune di Grimano, sviluppò un violento incendio che in poco più di un'ora incenerì un'ingente quantità di fieno e di paglia, molto legname, attrezzi rurali ecc., recando un danno di più che 10,000 lire. Credesi che ne sieno stati causa alcuni fanciulli uniti in un pagliaio e che si trastullavano accendendo fiammiferi.

Treviso. — Le corse dei sedili ch'ebbero luogo il 12 corrente riuscirono completamente. Ripartirono i premi: *Vandato* del sig. Mazzarini Vincenzo di Logo; *Saboldowany* della signora Tosi Torriani, contessa Laura di Valsassina; *Trovatore* del sig. Bonamicci conte Pietro di Jesi.

Rovigo. — La *Provincia di Rovigo* pubblica una lettera degli operai della tipografia Minelli colla quale dichiarano che ben lungi dall'esser strumenti dell'altrui volontà come si tenta malignamente far credere, sono stati spinti allo sciopero dalla scienza e coscienza di non poter accettare delle condizioni a loro troppo gravose.

Circa alla loro abilità tengono documenti di altri principali di tipografia, alla dipendenza dei quali, in epoche diverse, hanno lavorato.

Circa poi alla attività ognuno potrà persuadersi, una volta considerato che il loro orario, dall'impianto del giornale il *Polesine*, fu in media di 12 ore consecutive.

Del resto avvertono che la continuazione dello sciopero non è per causa loro, ma bensì del principale, perchè egli non volle fare alcuna modificazione ai patti da lui proposti.

Arquà (Polesine). — La mattina dell'11 presso al primo casello dopo la Stazione di Arquà fu trovato morto il casellante della ferrovia. Pare si tratti di un assassinio, perchè l'infelice avea una ferita al basso ventre prodotta da una schioppettata. Fu trovato in atteggiamento supino e con le due mani in scaccio.

Chioggia. — La Camera di Consiglio del tribunale di Venezia ha legittimati tutti gli arresti eseguiti in Chioggia sabato passato, ed ha respinto i ricorsi per la libertà provvisoria presentati da due degli imputati.

Il ministero accordò l'apertura delle tre prime classi principali nel Seminario di Chioggia.

Ci scrivono: Il nostro deputato ebbe applausi anzi ovazioni dai suoi elettori: — parlò delle questioni di interesse generale ma non dimenticò neppure gli interessi di Chioggia.

Vi mando occluso un suntuo del discorso, pubblicato: i vostri numerosi lettori potranno scorgere quanto bene si apponessero gli elettori di Chioggia a raccogliere i loro suffragi per un campione dell'opposizione tanto attivo, intelligente e preoccupato dei veneti interessi qual'è il deputato Alvisi.

Sospirolo (Bellunese). — Nel comune di Sospirolo furono scoperte due lapidi antichissime che vennero trasportate a Belluno per sottoporle all'esame di persone competenti nella scienza archeologica.

Este. — Ci scrivono: Già da molto tempo dovevamo deplorare che il servizio della ferrovia alla Stazione di Este lasciava molto a desiderare.

Speravamo che l'inconveniente avesse a cessare, ma manifestandosi una tendenza sempre più viva al disordine non possiamo oltre tacere, imperciocchè il commercio, così continuando, non può se non andare maggiormente inceppato.

I facchini addetti alla Stazione si prestano nelle incombenze relative con poca voglia e quel ch'è peggio con meno urbanità. Non si trovano disponibili ma abbastanza vagoni, per merci, e talora conviene inviare

il grano su carri scoperti oppure rifare il viaggio per evitare i guasti e gli eventuali ammanchi nel lasciarlo ivi esposto, non essendovi sufficiente posto sotto la tettoia, neppure in sala d'aspetto che in tali e frequenti circostanze se ne debbono servire.

La Stazione di Este è un punto importantissimo, il vero centro di quattro fiorenti distretti.

Voglia almeno pel suo interesse la Direzione della ferrovia Alta Italia provvederla di personale tollerabile, e dell'occorrente materiale.

**Cronaca padovana**

**Consiglio Comunale.** — Nelle sedute dei giorni 13 e 15 e seguenti alle ore 8 pom. si tratterà no al nostro Consiglio Comunale gli oggetti esposti nel seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

*Seduta segreta*

1. Nomina di maestre per le Scuole primarie.
2. Nomina di insegnanti per la Scuola superiore femminile *Scalcerle*.
3. Nomina dell'ispettore veterinario assistente.

*Seduta pubblica*

4. Dichiarazione sulla deliberazione 4 settembre 1875 relativa alla vendita di case al Ponte Alunato.
5. Regolamenti d'igiene.
6. Determinazione delle linee da seguirsi nell'ampliamento delle vie dal Gallo a Piazza Cavour e dichiarazione di pubblica utilità di parte del lavoro relativo.
7. Addizionale di spesa per l'ampliamento della Caserma di cavalleria a S. Agostino.

**Rimedio contro la difterite.** — Il dottor Giacomo Tedold, medico condotto in Bignolo S. Vito, ha pubblicata sulla *Gazzetta di Mantova*, una relazione sui metodi di cura ai quali ebbe ricorso per combattere la difterite. Egli dichiara di essersi convinto che i caustici ed i gargarismi sono decisamente inutili e che le sottrazioni sanguigne locali accelerano la morte. Esperimentata vana la cura locale, per la quale vide perire poco meno che la metà dei suoi ammalati, è incoraggiato dall'esito fortunato di molte guarigioni ottenute col chinino dal bravo dottore Ligabue di Tegalano, stabili con questo metodo una serie di esperimenti sopra 30 casi di difterite gravissimi. Ecco le sue parole:

«I rimedii da me impiegati furono esclusivamente il solfato di chinino a dose elevata e per gargarismo acqua a base d'acido galillico preparato dal chimico Bottero di Camerlata.

«Degli ammalati succitati morirono quei due soli che visitai al terzo stadio curati da altri con diverso trattamento. Tutti gli altri guarirono perfettamente nel corso di cinque o dieci giorni. Qui debbo avvertire che il chinino lo ripeto per tre giorni e qualche volta anche per quattro, sempre alla stessa dose. La rapidità colla quale nel secondo o nel terzo giorno di cura si staccano le placche difteriche e si incammina la cicatrizzazione, e con la quale la respirazione, e la deglutizione vanno a stabilirsi nello stato normale, ricuperando a grandi passi le forze, non può credersi che da chi ne abbia veduto la prova. In nessun caso ho mai aggiunto alcun rimedio né esteriore, né interiore. Dieta confortante e nella convalescenza decozioni di china agli adulti e docili. Quantunque mi sia d'avviso che al chinino si debba tale vittoria, pure siccome lo usai associato all'acido galillico, così non mi sono ancora deciso di ad perarli isolatamente.»

**Borsa italiana.** — Un grave panico s'impadronì delle Borse; la rendita italiana che due giorni or sono a Parigi negoziavasi a 71.25 e 71.75, ieri l'altro alla chiusura contrattavasi a 70.90. Se è vero che le Borse sieno il termometro della situazione politica, essa dev'essere ben fosca. Lettori, volgetevi all'oriente e vedrete ad occhio nudo nere nubi che si addensano..... Purchè non scoppi il temporale!

**Carità pretina.** — Pubblichiamo la seguente lettera:

Per dimostrarle l'evangelica carità e l'amor patrio di certi Ministri di Dio, le faccio noto un fatto, perchè, ove il creda, voglia darvi posto nel di Lei reputato giornale.

Mi trovava accidentalmente nell'Ufficio Municipale di Bassanello, quando vi veniva una donna pregando quell'Aggiunto, acciò facesse istanza alla Congregazione di Carità in Padova per ottenere un sussidio, dichiarando, che essendo stata dal Parroco di Roncon perchè (come si usa in tali circostanze) volesse appoggiare la sua domanda alla detta Congregazione, egli vi si rifiutò recisamente, respingendola con cattivi modi. La causa di tal procedere si è, che la potente è vedova di un barcaiolo di Bassanello, il quale quanto privo di beni di fortuna, era altrettanto do-

tato d'anor patrio, che addimòstrò in ogni occasione, e sotto il cessato Governo, favorendo l'emigrazione, sparse proclami del Comitato, e regalò di qualche bomba gli austriacanti ed i codini; tutte cose queste che urtano i nervi a quel M. R. Parroco.

Quindi per le azioni del marito, quel Reverendissimo sacerdote, negava tornar utile alla povera vedova, abbenchè per giovarle non avesse avuto a consumare del suo che un meschino foglio di carta.

**Ercoli campagnuoli.** — Era la sera di una domenica testè passata —; faceva freddo, pioveva e tirava vento. Ma i due villici Pessato e Martino di Villafranca Padovana non sentivano nè la pioggia, nè il vento, nè il freddo. Perchè possedevano nello stomaco un segreto talismano: parecchi litri di vino nuovo, e qualche bicchierino di spirito. Passeggiavano quindi beatamente tranquilli descrivendo delle linee curve lungo la via della Madonna, e rasentando spesso il ciglio del fosso. Sa le gambe non facevano che imperfettamente il loro ufficio, la testa si rifiutava di farlo affatto, e le più malte fantasie, danzavano in quei due cervelli avvinazzati.

Come giunsero presso la base del Campanile della chiesa della Madonna, Martino disse al Pessato:

— Vedi il campanile? qui non sta bene, c'ingombra il passo; animo, all'opera trasportiamolo sopra la torre della parrocchia.

— No; sui campi del Siodaco —

— Trasportiamolo, dice Pessato —; e si accingono con molta buona volontà all'impresa, spingendo e tentando sollevare dalle sue basi la torre. Sudavano, sbuffavano, bestemmavano per la resistenza poco cortese che il campanile esoneva al legittimo loro desiderio, ma persistevano nella lodevole impresa.

Chi sa quanto ci avrebbero lavorato attorno, se di là non fossero passati de' galantuomini ch'ebbero compassione di quei due Ercoli da strapazzo e li dissuasero, non senza fatica a desistere dalla matta impresa — Ma prima di togliersi di là, uno dei due disse all'altro: Scommetto che io solo sono capace di smuovere il campanile.

Si; no; io ho più forza di te; no, tu sei una carogna — Insomma la disputa finì come finiscono sempre quando c'è di mezzo il vino. Si menarono pugni di santa ragione, e poi amici più che prima, ed a braccetto per sostenersi, si allontanarono di là rimettendo ad altra occasione l'impresa, e bestemmando contro quel maledetto campanile che non voleva muoversi.

La mattina dopo i due Ercoli vedendo il campanile, abbassarono il capo vergognosi, ed affrettarono il passo.

**Martedì sera (9)** partendo da Porta Portello fino a S. Lazzaro fu perduto un mantello da uomo, nero con pistagna di volpe: chi lo avesse trovato sarà pregato di recapitarlo all'Ufficio del nostro giornale che oltre di fare opera meritoria riceverà competente mancia.

**Ufficio dello Stato Civile**  
Bollettino dell'11

- Nascite.** — Maschi N. 1. — Femmine N. 4.
- Matrimoni.** — Dorio Giuseppe fu Antonio domestico, celibe con Mutterle Anna fu Pellegrino, cameriera nubile di Padova.
- Morti.** — Borgherini detta Scarabellin Giovanna di Giuseppe d'anni 22 1/2, possidente, nubile di Padova.

**Recentissime**

**Breda e i moderati**

Se il *Fanfulla* e altri giornali moderati si affrettarono a regalare alla sinistra il deputato Vincenzo Stefano Breda, è da pensare che persino i moderati sieno dell'opinione che uomini come il Breda sia meglio perderli che guadagnarli.

Alla vigilia del giorno in cui stà per aprirsi la Camera, i giornali della consorte, con poco onesta manovra, vogliono far credere che la Sinistra si presenterà divisa e quindi debole.

Noi possiamo smentire tutte le dicarie del partito ministeriale, dichiarando che nel campo dell'opposizione regna l'accordo il più perfetto.

Alcuni de' più influenti deputati dell'Opposizione si raduneranno per deliberare sul contegno che dovrebbe seguire la Sinistra nel caso che il ministero intendesse appena votati i bilanci di prorogare la Camera con decreto reale. La proroga mediante Decreto reale sarebbe lo spediente per seppellire nel famoso cassone certi progetti di legge che non garbano punto al ministero.

**Telegrammi**

Agenzia Stefani

**VERSAILLES 11.** — Dopo il discorso di Dufaure che sostenne lo scrutinio di circondario e quello di Gambetta che sostenne lo scrutinio di lista l'assemblea procedette allo scrutinio segreto per appello nominale.

**RAGUSA 10.** — Un dispaccio da Costantinopoli di Treb gne annunzia che Blecie, Mazco, Piva, Liabique e Nekak saranno staccati dall'Ezegovina e formeranno un dipartimento separato col governatore Greco. — Armeno Kostien Effendi, sotto la dipendenza del governatore della Bosnia.

**BARCELLONA 11.** — 285 carlisti si presentarono domandando l'amnistia.

**VERSAILLES 11.** — A ssemblea. — *Discussione della legge elettorale.* Ricard repubblicano, relatore della commissione costituzionale, sostiene lungamente lo scrutinio di lista. Prende quindi la parola Dufaure.

**VERSAILLES 11.** — L'assemblea approvò lo scrutinio di circondario conforme all'emendamento di Pontalis con 357 voti contro 326.

**PEST, 12.** — Nei primi nove mesi del 1875 le entrate aumentarono di cinque milioni e le spese diminuirono di dodici milioni in confronto all'epoca corrispondente del 1874.

**ATENE, 12.** — Gli ex-ministri Vlassopoulos e Nicolopoulos subirono un interrogatorio presso la commissione d'inchiesta e quindi furono condotti in carcere. La Camera decise, secondo la proposta della commissione, di annullare 31 leggi votate nell'ultima sessione con numero di voti insufficiente.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

**BANCA VENETA**

**DEPOSITI E CONTI CORRENTI**  
SEDE DI PADOVA

**NORME**

**DEPOSITI.** — La Banca riceve dep. sili in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

- Corrisponde l'interesse del:
- 3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile** con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.
- 3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile** vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle 250,000 lire la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

**SCONTI.** — Sconta effetti cambiari a due fi me: al

- 5 0/0 fino a quattro mesi di scadenza,
- 6 0/0 da quattro a sei mesi di scadenza,

senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

**ASSEGNI.** — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

- VENEZIA con 25 centesimi 0,00 di provvigione.
- MILANO con 40 centesimi 0,00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 34 0,00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELG O, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**ANTICIPIAZIONI.** — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero. Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'ac-

quisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelle pagabili all'estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

(1183) LA DIREZIONE.

**NOTIZIE DI BORSA**

BORSA DI FIRENZE		
Rendita italiana	41	12
Oro	75 55	75 85
Londra tre mesi	21 65	21 67
Francia	27 05	27 50
	108 30	108 60
BORSA DI MILANO		
Rendita	41	12
Oro	77 85	78 40
Londra	21 70	21 68
Francia	27 05	27 60
	108 40	108 30
BORSA DI VIENNA		
Obbligazioni dello Stato 5 0/0.	41	12
Prestito Nazionale	69 50	69 30
Prestito 1860 con lotteria	73 35	73 40
Banca Nazionale	110 50	110 20
Mobiliare	927 —	927 50
Argento	191 80	192 10
Cambio su Londra	105 25	105 35
Zecchini Imperiali	113 90	114 15
Napoleoni d'oro	5 41 1/2	5 40 —
	9 16	9 17 1/2
BORSA DI PARIGI		
Rendita italiana 5 0/0	40	11
francese	72 —	71 75
	65 45	65 50

**LIQUIDAZIONE VOLONTARIA**  
**A PREZZI FISSI**  
LA DITTA  
**GIACOMO POLACCO**

Rimpetto la Chiesa S. Canziano cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati. Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso. (1167)

**STABILIMENTO**  
**DI SCHERMA E GINNASTICA**  
**CESARANO**

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pinoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

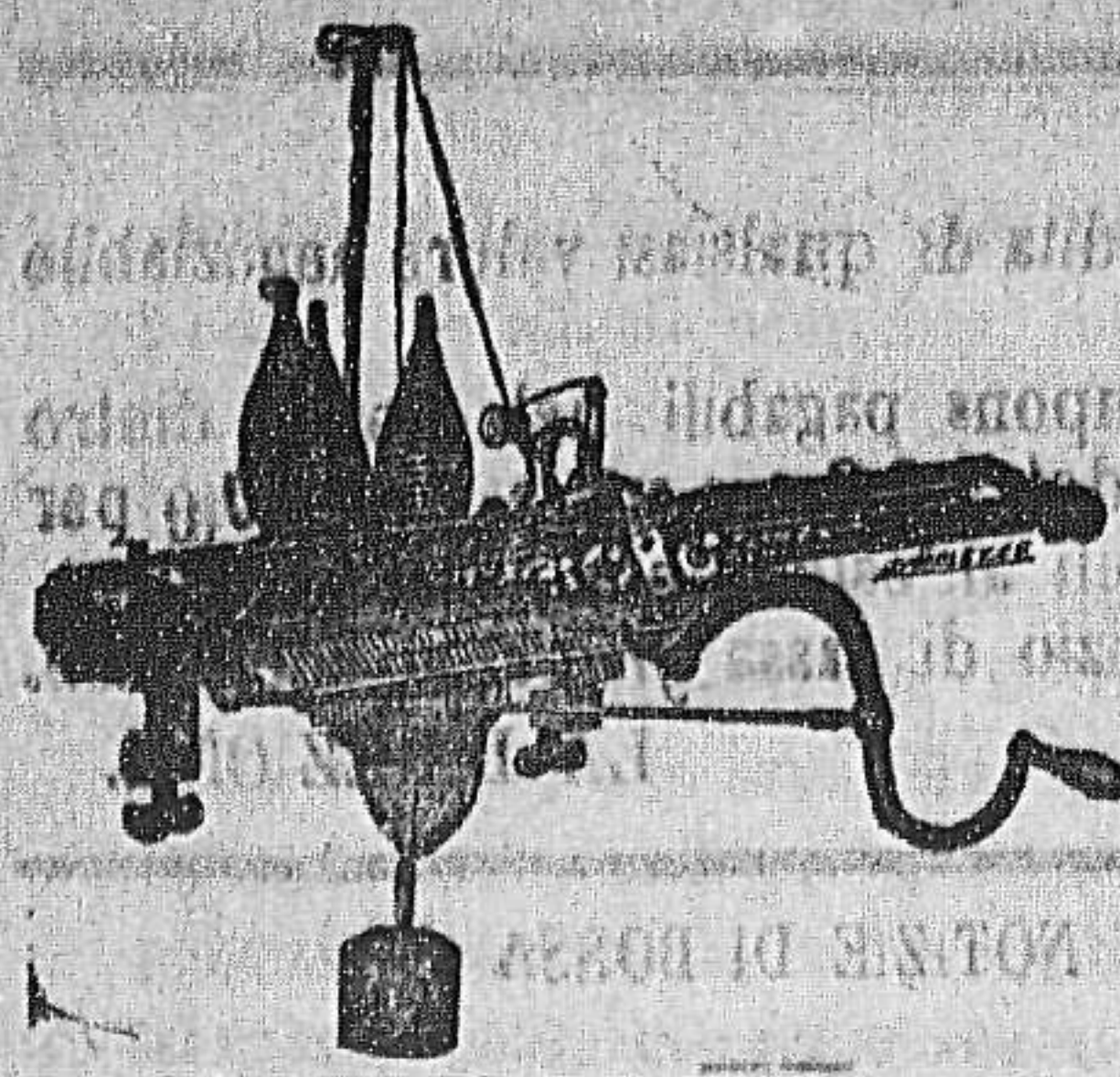
**OFFERTA DI MATRIMONIO**  
Un Signore a 45 anni, celibe, desidera contrarre matrimonio con Signora nubile o vedova, preferibilmente italiana. (Si garantisce segretezza nella corrispondenza). Dirigere le offerte al signor X. Z. Z. W. 200. — GENOVA (1178)

**PILLOLE FEBBRIFUGHE**  
**VEGETO ANIMALI NUTRITIVE**  
**20 anni di successo**

Questo valente rimedio contro le febbri terzane e quartane, ribelli ai sali di chinino ed ai liquori febrifughi; venne sperimentato in vari ospitali, con meravigliosi risultati. Attestati medici comprovano l'importante e giusta efficacia del portentoso rimedio. Guardarsi dalle imitazioni.

DEPOSITO nelle principali farmacie d'Italia, in Padova nelle farmacie del preparatore Pietro Trevisan Via Maggiore ed ai Due Cervi, prezzo L. 1 alla scattola. (1159)

**LEZIONI**  
DI  
**TEDESCO E FRANCESE**  
del Professore **BERT**  
Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno in casa Cavallini, via Rialto, n. 1777 in Padova. (1180)



# Macchine per Maglierie

DELLE MIGLIORI FABBRICHE

## D'AMERICA

In via S. Giovanni delle Nivoli N. 1846 trovansi il Deposito delle suddette Macchine a prezzi vantaggiosi. Vendesi pure una quantità di calze di lana e cotone, ed altre maglierie. (1172)

Detto Macchine si nolleggiano

# ARATRI DEMONE

## e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova

## Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 41, VIA CAPPELLO, 41 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

**Elisir corroborante.** — È eminentemente corroborante, stomatico, tonico, vermicifugo, antifebrile.

**Elisir digestivo.** — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

**Elisir Raspail.** — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve a dessert dei pranzi.

**Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1,50 la mezza bottiglia.**  
**Sciroppo al Lattucario.** — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizi di cuore ed in tutte le nevralgie. — Lire 2 al flacone.

**Elisir Odontalgico.** — Tergendo le gengive con questo liquido, rinfresca i denti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e fluxioni. L. 1 al flacone.

**Tintura Antiscabbiosa.** — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

**Pillole toniche emenagoge.** — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2,50 alla scatola.

**Pillole antigottose ed antinevrose.** — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmatiche. L. 6 alla scatola.

**Intestione antigonorroica.** — D'incontrastabile effetto, guarisce ogni sorta di scolo venereo anche o più inveterato. L. 2 al flacone.

**Pastiglie calmanti alla codeina.** — Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 1 alla scatola.

**Specifico liquido.** — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2,50 al flacone.

**Sciroppo vermifugo, purgativo e febrifugo.** — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

**Vere pillole dell'Abiolo.** — È la loro virtù incontestabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

**Olio fegato di merluzzo al protogidruo di ferro.** — Raccomandato nella scrofola, tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2,50 al flacone.

**Polveri depurative del sangue.** — Giovano mirabilmente nelle orpelli, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1,50.

**Sugli amari concentrati.** — Per la preparazione di stempereana del decotto nella cura primaverile. L. 1,20.

**Pillole ricostruenti.** — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, ea sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova

# NON PIU' GOTTA

## Specifico contro la Gotta e le vere Nevralgie

DEL CHIRURGO

CARLO CATTANEO

32 anni

di continui pranzi e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati. — O a medianto Rogito 30 dicembre del 1874 la Ditta Bellino Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo della Bottiglia grande L. 12.—  
piccola „ 6.—

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista VALERI-VICENZA o al Deposito presso il signor Uliana Giovanni Farmacista in Padova. (1157).

AGHI, OLIO, FILATI di cotone, lino, seta, speciali per  
MACCHINE A CUCIRE

Riparazione di qualunque Macchina a Cucire

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO.

PRESSO LA DITTA

# ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4154

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

## DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufi

(1184)

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto portino lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

«Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ho riscontrato il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.»

«1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, ed evolvere da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.»

«2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cibi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.»

«3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.»

«4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.»

«5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.»

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

«Lorenzo dr Bartoli  
Medico primario Osped. Roma.»

Napoli Gennaio 1870.

«Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi affetti, nell'ultima infuria epidemica di Tifo, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

«Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

«Dalle pure lo troviamo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.»

Dottor Carlo Vittorelli  
Dottor Giuseppe Felicetti  
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Totarelli, Economo provvidore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità  
Gav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

PRESSO LA DITTA

# ANGELO GUERRA

PADOVA Via Delle 3 Via S. Carlo - PADOVA

Trovansi un grande assortimento di lavori di capelli d'altissima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette scottissimi a prezzi ridotti. Assunto an che dall'infiori qualunque commissione di par-tucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dirigere lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Delle N. 41.

Avvisia i signori Parrucchieri e Negozianti che dell'istesso laboratorio viene magazzino con ben alta sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parrucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:  
Il tanto rinomato ROSSFETTER S per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

La Tintura Istantanea Italiana da L. 4, 50, a 5. L'olio Svezzer per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.

L'Acqua della Stella per toglie L. 1. La Pevnyvazione nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, quant'abb. L. 1. La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toglie da L. 1 a 1,25.

L'Aureole per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al flacone L. 20. (146)

# Collegio Convitto Ottobelli

IN SORESINA (REMONA)

SCUOLA ELEMENTARE, TECNICA, GINNASIALE E STUDI LIBERI

Pensione L. 420.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO SUL SISTEMA SVIZZERO

Pensione L. 450.

(1182)